

arte

Marino Parisotto Way

Parisotto lavora nella convinzione che senza movimento non esiste espressività e le sue immagini riverberano dinamismo, atti e sintesi



www.DineClub.com

FIRMA

2000



Milano anni Ottanta, la famigerata "Milano da bere" dove il lusso si accompagna a quel fermento creativo che porta alla ribalta gli stilisti grazie ai quali la moda italiana è stata consacrata in tutto il mondo.

Anni ruggenti e, a dispetto di chi pensa il contrario, dal punto di vista creativo, anni innocenti, sostiene Marino Parisotto Vay, che in quegli anni studia economia e commercio e si mantiene agli studi sfilando e posando come modello.

Parisotto vive la fascinazione del mondo della moda e si accosta alla grafica misurando la propria creatività nello studio di amici che poi, come lui, hanno fatto fortuna sulla ribalta della Grande Mela.

Davanti all'obiettivo il giovane modello vive la sua iniziazione all'immagine e sette anni fa decide di mettersi alla prova dietro l'occhio meccanico perché è urgente il bisogno di dire alcune cose che ha dentro.

Anni di stimoli hanno lavorato nell'animo inquieto di quello che Photo, la prestigiosa rivista francese, fa sfilare tra i dieci migliori fotografi del mondo: ed è subito stile! L'immagine "alla Parisotto" risuona come un eco nella agenzie di moda di Milano, Parigi e New York dove la fama di questo nuovo talento viaggia veloce.

Come tutti gli artisti Parisotto insegue la sua verità e la va a cercare, spesso trovandola, nel dinamismo dell'immagine fotografica.

Perché quando la fotografia si fa arte la forza dell'espressione spazza via il pregiudizio che l'obiettivo stia lì, servo di realtà, a restituirci un attimo fuggente.

Parisotto lavora nella convinzione che senza movimento non esiste espressività e le sue immagini riverberano dinamismo, atti e sintesi.

Come Helmut Newton, egli predilige l'eccesso e crea situazioni volutamente esagerate e teatrali, convinto che



"...gli uomini e le donne di Parisotto sono bellissimi. Si sfiorano, si baciano, intrecciano i loro corpi, si estenuano, implorano pietà, attendono, odiano e si annoiano soggiogati dai sensi proprio perché la vita si muove anche sulla sensualità che è cambiamento, mutazione."

la riproduzione non renda mai giustizia dell'originale. Ecco allora che carica e rinforza i suoi soggetti perché ciò che sul set fotografico appare esagerato, l'occhio poi lo confeziona ridimensionato sui parametri della realtà. Il riscontro poi è sempre nel cuore di chi guarda e un'immagine è bella quando si ricorda perché va a scandagliare nel repertorio delle emozioni, risveglia i fantasmi dell'anima muovendone la partecipazione.

Ritratti in pose plastiche o in andature sinuose, gli uomini e le donne di Parisotto sono bellissimi. Si sfiorano, si baciano, intrecciano i loro corpi, si estenuano, implorano pietà, attendono, odiano e si annoiano soggiogati dai sensi proprio perché la vita si muove anche sulla sensualità che è cambiamento, mutazione.

La rappresentazione dell'esistenza passionale avviene attraverso la ricerca di volti e corpi assetati di emozioni. La donna di Parisotto ha fame di vita. Come "La lupa" verghiana incede sospinta dall'inquietudine dei sensi che cercano varchi di soddisfazione senza trovarli. Gli uomini sono anch'essi inquieti, sofferenti, scavati, provati dallo sforzo di tenere dietro alla loro passione. Parisotto ha firmato l'edizione 1998 del Calendario Lavazza dove il caffè era "l'elisir d'amore" con evidente riferimento all'opera di Donizetti.

Nelle immagini in bianco e nero il fotografo racconta l'uomo come metafora del caffè: elegante, passionale, seducente. Un omaggio alla seduzione maschile con le donne che, ruotando intorno all'uomo, cercando di tirarlo a sé.

"L'arte è un modo di comporre e di puntualizzare - sostiene Parisotto - l'uomo non inventa nulla ma rielabora a suo modo quello ha dentro."

"Cerco la mia verità artistica nel movimento, nell'andatura convinto che non ci si può muovere come un innamorato senza essere innamorato"

Carolina Drago





Biografia

Marino Parisotto Vay è nato 38 anni fa in Canada. Esordisce giovanissimo nel mondo della moda come modello mentre continua gli studi di economia e commercio.

La sua spiccata sensibilità estetica e l'amore per l'arte lo portano ad esordire nella fotografia di moda. Comincia così una carriera tutta in salita: in meno di dieci anni Marino Parisotto si è affermato come fotografo di moda realizzando campagne pubblicitarie di forte impatto.

Tra i servizi fotografici di maggior prestigio figurano le campagne per Rochas e Baccarat, due volumi promozionali realizzati per la Wella Italia, la realizzazione del megaposter di Emporio Armani in Via Broletto a Milano, vin-

citrice dell'oro per la miglior fotografia (Art's Director Club italiano) nel 1997.

Ha realizzato inoltre l'edizione 1998 del Calendario Lavazza e cinque libri fotografici dedicati a La Perla. Sempre nel 1998 è direttore della fotografia per lo spot "Iceberg Twice Ice", prodotto da FilMaster.

Alcune famose personalità internazionali dello show business come l'attore Hugh Grant e la ballerina coreografa Carolyn Carlson si sono fatte fotografare da Marino Parisotto.

Photo Francia, la prestigiosa rivista di fotografia, lo annovera tra i migliori dieci fotografi del mondo.

Attualmente vive tra Milano, Parigi e New York.